

IL BACCIIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova . . . , arretrato 10

Gutta lava lapidem.

Fuori o Padova Cent. 7

ABONAMENTI:	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	30.—	14.—	6.—

Padova, Sabato 23 Dicembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 622 e 1232 B.

INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 30
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI

Che vespaio, buon Dio, ha sollevato la questione degli organici delle Amministrazioni civili e il tentativo di migliorare la condizione degl'impiegati! La censura più forte è, che si sieno aumentati gli stipendi degl'impiegati superiori, che potevano aspettare, e che troppo lieve e limitato sia il beneficio arrecato agli impiegati inferiori, le cui condizioni sono più difficili.

Prima di tutto bisogna riflettere che se il Governo procede sul questo terreno coi piedi di piombo, gli è perchè bisogna che tenga conto delle strettezze dell'erario. E infatti ove si pensi che il numero degli impiegati il cui stipendio è inferiore alle lire 3500 è di circa 18 mila, e che per dare a ciascuno soltanto duecento lire occorrono oltre tre milioni e mezzo, si vedrà che il governo cammina a rilento e non perde di vista nemmeno i contribuenti i quali sudano sangue per soddisfare ai bisogni dello Stato.

Si biasimano gli aumenti di stipendio agli Impiegati delle classi superiori: ma, a prescindere dai Ministri e dai segretari generali, che nessuno oserà dire siano pagati lautamente, il grande aumento consiste in lire mille accordate ai direttori generali ed altre mille ad una prima e piccolissima categoria di capi divisione. I primi avranno quindi uno stipendio di novemila lire ed i secondi di sette mila, ciò che in complesso non fa che una somma molto meschina, ed è molto inferiore agli stipendi assegnati a tali cariche in altri paesi, mentre gli stipendi degli impiegati subalterni sono in minor sproporzione. Si sa con quante fatiche, con quanti anni di lavoro, con quale capitale di studio e di intelligenza un uomo giunge, o dovrebbe giungere, dopo 15 o 20 anni al posto di Capo Sezione o Capo Divisione, nel qual posto e gli anni cresciuti, e la grave responsabilità, e ordinariamente la aumentata famiglia, gli creano un maggior bisogno di indipendenza e di qualche comodità — mentre l'impiegato inferiore, o è al principio di carriera, talvolta con nessun corredo di studii, e per lo più libero da ogni legame di famiglia, od almeno è abituato a vivere in ambiente più modesto — si sa che fra due poveri lo è più quello che meno il può mostrare.

Del resto è possibile aumentare, gli stipendi minori senza accrescere d'alcun poco anche gli stipendi maggiori? Non ci deve più essere differenza tra grado e grado, e dovremo trattare nello stesso modo chi dirige una sezione, una divisione od un intero servizio come quello delle poste, del telegrafo o delle gabelle?

Si può creder forse che il Barbavara, il D'Amico, il Bennati siano pagati di troppo con nove mila lire?

Gli impiegati minori dovrebbero inoltre tener conto di un altro fatto, cioè della carriera di gran lunga facilitata, imperocchè nei nuovi organici si è adottata una

progressione molto differente da quella che esiste oggi, di guisa che se una volta ci volevano per esempio quattro anni per passare da un grado all'altro, adesso occorrerà un tempo molto minore appunto perchè il numero dei posti superiori fu in generale grandemente accresciuto.

Un argomento piuttosto serio in tale materia è quello di coloro i quali, pur riconoscendo gli onesti intendimenti del Ministero di migliorare le condizioni di una classe così numerosa com'è quella degli impiegati, oppongono che bisognava attendere una riforma radicale dell'organismo amministrativo, scemare cioè col decentramento i servizi dello Stato, per potere così diminuire il numero degli impiegati e giungere al famoso — pochi ma buoni. — Ed aggiungono che non era d'uopo parlare di organici nuovi ma bastava una modificazione delle gabelle per gli stipendi degli impiegati.

E qui confessiamo anche noi che se il Ministero non si adopera sul serio e studiare la questione di ridurre i servizi che oggi compie lo Stato, e riordinare sopra altre basi, e principalmente su quella della responsabilità dei Capi d'uffizio, la burocrazia, continueremo ad aggirarci entro i confini dell'empirismo dominante, senza contentare seriamente né la classe degli impiegati, né quella dei contribuenti.

L'Interrogazione Marcora

Diamo il testo dell'interrogazione fatta dall'onor. Marcora sulla questione degli arresti di cittadini italiani avvenuta nel Trentino:

Marcora. Pregherei l'onor. Presidente a voler comunicare alla Camera una mia interrogazione all'onor. Ministro degli affari esteri, presentata da alcuni giorni, ma rimessa, per lo svolgimento, alla discussione del bilancio, in vista della malattia dalla quale fu colpito il predetto onor. Ministro.

Tale interrogazione porta anche le firme dei miei amici deputati Mussi e Cavallotti.

Presidente. L'onor. dep. Marcora aveva trasmesso da qualche tempo (ed aveva altresì pregato di sospenderne la lettura) la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor Ministro per gli affari esteri, in merito ad alcuni arresti di cittadini italiani nel Trentino. »

L'onor. Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis (ministro). Dichiaro solo che risponderò quando l'onor. Marcora avrà svolta la sua interrogazione.

Presidente. Onor. Marcora, desidera di parlare o si accontenta della lettura data alla sua domanda?

Marcora. Ho chiesto che la domanda mia venisse comunicata, perchè, sebbene per gli usi parlamentari, io avessi potuto approfittare della discussione generale del bilancio per dare alla questione relativa un più largo sviluppo, non intendo ora, per motivi facili a comprendersi, uscire dai limiti di una semplice interrogazione. Intendo, comunque, di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Marcora. In questi ultimi tempi, il governo austro-ungarico adottò, come a tutti è noto,

gravi misure di rigore nel Trentino. Intorno a questo fatto, io non chiedo né aspetto qualche dichiarazione, perchè amo rispettare la libertà di giudizio degli abitanti di quel generoso paese. Solo osservo che nella medesima occasione furono arrestati tre cittadini italiani, un bar. Salvotti, un prof. Scottoni, ed un operaio bresciano, del quale non tengo il nome, e che nella procedura avviata contro costoro e contro altri individui, è avvenuto un incidente, che richiamò la mia attenzione; e merita pure quella della Camera e dell'onorevole Ministro degli affari esteri.

È accaduto, cioè, che due distinti nostri concittadini, gli avvocati Tivaroni e Marin di Padova, indotti dalla coscienza loro a testimoniare per quegli arrestati, e specialmente pel Salvotti, di alcune circostanze che avrebbero giovato a chiarirne l'innocenza, e in ogni caso, alla retta applicazione della giustizia, si presentarono fiduciosi alla magistratura austriaca.

Or bene, non solo fu respinta la loro spontanea deposizione, ma avendo gli interessati chiesto che fossero uditi, la loro domanda non fu esaudita. Ciò risulta da dichiarazioni rese di pubblica ragione da giornali nazionali ed esteri.

Ora io dico: è possibile, indipendentemente da qualsiasi considerazione politica, che un governo civile mantenga nei costumi e nelle leggi dei suoi popoli il diniego della libertà di difesa?

È ammissibile, d'altra parte, che un governo civile permetta che un proprio cittadino possa, in qualunque circostanza, trovarsi nella difficoltà di far valere il proprio diritto di difesa? Io non lo penso e non lo credo, e faccio quindi all'onor. Presidente del Consiglio, che oggi rappresenta l'onor. Ministro degli esteri, le seguenti semplici domande:

Sa il governo che cittadini italiani sieno stati arrestati, non importa per qual cagione, nel territorio austriaco, e precisamente nel Trentino, e sia stato loro impedito il diritto di difesa, essia la produzione di testimoni?

E in ogni caso, intende esso interporre i suoi doverosi uffici, perchè la libertà di difesa e la produzione dei testimoni sia loro concessa?

Attendo con fiducia una risposta.

La risposta dell'onor. Depretis, come si sa, considerò il lato puramente giuridico della questione, e promise, in questi limiti di occuparsi dei cittadini italiani arrestati nel Trentino, pur soggiungendo cordiali dichiarazioni all'indirizzo dell'Austria.

A questa risposta, l'onor. Marcora fece seguire la breve dichiarazione che riportiamo:

Marcora. Chiesi nuovamente la parola, come di diritto, per dire che sono soddisfatto delle dichiarazioni e promesse altamente leali con cui l'onor. Presidente del Consiglio ha chiuso la sua risposta, ma per dire altresì con dispiacere e con eguale franchezza che non sono altrettanto soddisfatto delle sue promesse.

Siccome però, mi piace ripeterlo, io tengo in gran conto le promesse dell'onor. Presidente del Consiglio, così mi riservo di comunicargli tutti quei dati che hanno consigliato la mia interrogazione, e proveranno come i fatti da me accennati, e che il governo dice d'ignorare, sussistono.

Il nostro egregio confratello, il Nuovo Friuli — ci giunge con una risposta vivace

ed assennata contro l'articolo malaugurato del Bersagliere sulla questione trentina.

— La Gazzetta di Treviso combatte anch'essa il Bersagliere.

— La Patria di Bologna chiama « fuor di ogni misura e convenienza » — l'articolo del Bersagliere.

— Si legge nella Ragione:

« Triste, certamente tristissimo è il linguaggio con cui a nome dell'onor. Nicotera e del governo, un giornale che ne rappresenta le idee, offendeva ieri nel più vivo i sentimenti più cari della nazione. »

Tutta la stampa progressista insomma dimostrò che — contrariamente a quanto operavano i giornali salariati o quelli che vivevano coi bandi veneti (come il Giornale di Padova) — l'ispirazione non le viene dall'alto, e che ella pronuncia liberamente i propri giudizi anche contro gli organi del ministero che, più o meno fortemente, essa appoggia.

La stampa moderata in generale apprenda la lezione e arrossisca.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

20 dicembre

La civiltà cammina, cammina, cammina e i pregiudizi le vanno dietro modificando la loro apparenza, ma scomparendo giammai.

Da secoli i filosofi hanno logorato il cervello per togliere dalla società questo fastidioso fardello di errori manifesti, però nulla valse, la società volente o nolente nel suo grembo ne ha ancora in così gran numero che lo stesso Aristofane, se tornasse alla luce del mondo, non so se ne avesse la voglia di riferire il grosso catalogo.

Tutta la nostra vantata libertà, e il libero esame, e le profonde dispute, e la stampa e gli apostolati non hanno potuto liberare lo spirito dell'uomo dai ceppi del pregiudizio... più o meno tutti gli uomini e in qualunque condizione ne hanno, e a quanto pare, chechè ne dicano i liberi pensatori, le venture generazioni, trascineranno anch'esse questa salda e robusta catena.

Pensate un poco ai nobili, ai borghesi, ai plebei, ai poeti ai filosofi ai re ai capitani, pensate alle infinite varietà del corpo sociale e poi diteci quando verrà mai quel giorno che ciascuno vorrà ribellarsi de' suoi propri pregiudizi.

Ah! prima diverte, in mar precipitando, Spente nell'imo strideran le stelle.

Ma che roba è questa? qui casco nel serio;

Chi nol sa che i pregiudizi restano a dispetto di tutte le battaglie date e da darsi, perchè la immensa maggioranza degli uomini gli hanno voluti, li vogliono e li vorranno?

Non so che farei, ma tutto questo seriume me l'ha fatto aspirare il Rinnovamento colle sue giornaliere filippiche contro a biglietti da visita! E dalli oggi e dalli domani quella testa di cronaca così impietrita, così inesorabile mi anebbiò lo spirito e l'allegria naturale se ne scappò fuori fuori e mi lasciò serio.

I viglietti da visita!

Abbasso abbasso, non più un tal pregiudizio grida il giornale di piazzetta: fate la carità, dispensatevi sostituendo la cerimonia ad un altro più nobile scopo; su coraggio guerra mortale a questi oziosi viglietti.

Ma il coraggio manca, gli aderenti si contano sulle dita, e il *Rinnovamento* ristona la trombetta.... ed io torno conturbarmi, ancora ricasco in quella maledetta e odiata serietà.

Poco dopo il trenta questi viglietti cominciarono a Venezia i loro uffici gentili.

E che cosa volevano dire?

Prima di tutto la loro base era fondata sul pregiudizio..... delle visite annuali. Con essi la visita era bella e risparmiata: i nostri padri il capo d'anno lo facevano in casa, dormivano un'oretta di più, soddisfacevano meglio alle vogliuzze dei figliuoli dei nepoti delle suocere e delle mogli. Non era più questione di scervellarsi per la prima o l'ultima visita; non il caso d'ingollarsi certi rimproveri immancabili dai migliori amici.... o dalle più vecchie amiche!

Il viglietto faceva tutto.... lusingava anche l'amor proprio; so di mio nonno a' settantanni che provava uno dei più dolci piaceri nel leggere i viglietti e nello scegliere quelli dei superiori o dei letterati, per orgogliosamente disporli attorno dello specchio acciè tutti sapessero di quali e quante amicizie egli fosse onorato!

Nel trentasette erano così riconosciuti i vantaggi morali e materiali del viglietto da visita, che ricordo aver letto di quell'anno un capitolo in loro lode, pieno di sincero entusiasmo.

In quel tempo l'uso del viglietto non aveva però soverchiato. Solo le persone ammodo ci trovavano il loro gusto e il loro tornaconto.

Nè il cameriere lo mandava al suo padrone. Nè il lustrascarpe al conte Bi, suo cliente.

Nè lo spazzino al sindaco.

Gli amici indivisibili ne facevano a meno.

I figli visitavano i genitori.

Con le signore non era mai troppa la riservatezza e la prudenza.

È vero: ora è una innondazione alla parola di codesti cartellini gessati. L'esagerazione tocca ogni limite; la cerimonia è una quasi violenta imposizione, una specie di corso forzoso, una irresistibile sociale necessità.

Ora il viglietto è cagione di risentimenti e di collere. Accettato dal moderno galateo, ora come una buona creanza non si può rifiutarlo, e bisogna concambiarlo e forse una due tre volte per tema che le poste l'abbiano smarrito. Guai al mancatore di codesta nuova creanza! Lo sa il mio amico S. il quale per non aver ricambiato un viglietto da visita quasi quasi dovette incrociare la spada.

D'altra parte in questo secolaccio così positivo il nuovo pregiudizio.... ha le sue belle e forti ragioni.

Chiedetene in proposito il suo parere al cartolaio; chiedetene qualche cosa all'incisore, al litografo.

Domandate un poco quale è l'opinione del ministro per le finanze.

Tutta questa gente ha mille e una ragione

in favore dei viglietti. Con la differenza che queste ragioni sono accompagnate da fatti eloquenti, da cifre facondissime.... e che nel milleottocento settantasei valgono più di qualunque filosofica, spregiudicata considerazione.

Se c'è un male in questo pregiudizio.... gli è che i signori non l'intendono come va inteso. I signori per i viglietti da visita dovrebbero fare ciò che una volta si faceva per i ventagli; cioè che per la loro composizione dovessero esserne incaricati i migliori artisti. Dovrebbero, in ragione del titolo del grado dei milioni e dell'ambizione, imitare i Giapponesi le cui carte da visita raggiungono la grandezza di parecchi piedi.

Il *Rinnovamento* lo vede nel fatto che la sua ostilità ai viglietti da visita nulla produce. Il pregiudizio oramai è incarnato nell'uomo come il saluto la parucca il tabacco, la moda, i banchetti..... tutte cose, come vede, discutibili, ma sommamente vantaggiose. Quello dei viglietti bisogna secondarlo appoggiarlo, accrescerne l'irragionevolezza come principio, moltiplicandone gli effetti.

Facciamo una nuovana grande industria, non deprezzando questo surrogato delle visite, ma rialzandone il valore materiale, elevandolo alla nobiltà di altri pregiudizi.... per i quali l'arte e l'economia non ci hanno nulla a perdere.

Sa il *Rinnovamento*, a parte altre considerazioni, che chi si sottrae all'obbligo dei viglietti da visita mette in circolazione seconde assai poco danaro?

Sa egli che i poveri e i bambini ci guadagnerebbero molto ma molto di più se detti viglietti assumessero l'importanza di un vero.... bisogno sociale?

Di pregiudizi ne secondiamo tanti di cattivi, che davvero ci viene la volontà di sotterne uno che del bene ce n'ha d'avanzo.

Rinnovamento! Grideresti meco: vivano i viglietti da visita?! ma in sul serio?... Se si, ci sarà da discorrere fra noi due, e il pubblico ci avrà guadagnato non poco.

Celio caro

Da Pontelongo

18 dicembre (ritard.)

Ieri domenica ebbe luogo una di quelle dimostrazioni popolari che non sono senza significato e meritano anzi d'essere rilevate dalla pubblicità. Trattasi dell'ingresso fatto in questo paese del nuovo sindaco il signor Eugenio Azzalin, un vero patriota, onesto, intelligente, e che spese la sua giovinezza per la patria indipendenza sotto le insegne onorate della camicia rossa: di quelli insomma che non sono ricordati che dopo il memoriale 18 marzo.

Sulle 4 p.m. adunque l'intero Consiglio comunale, colla banda cittadina di Bovolenta, mosse ad incontrarlo sullo stradale di Piove ove si riversava festante e con bandiere tutta la popolazione del Comune.

Egli proveniva da Padova lontano dal sospettare dell'organizzata dimostrazione. A Piove

plice mutava tuttavia d'aspetto per chi pensava che Nantes si dibatteva sotto il proconsolato di Carrier.

Gli è uno strano e doloroso spettacolo quello di una città intiera sanguinosa, straziata barbaramente da un uomo solo. Si chiede donde venga questa potenza di una volontà su ottanta mila uomini, che dessa domina; come, allor quando uno solo dice: Io voglio; non si alzano tutti, per esclamare imperiosamente: Sta bene; ma noi non vogliamo, noi!

Ciò si spiega solo coll'abitudine di servitù che signoreggia le masse, mentre gli ardenti desiderii d'indipendenza servono soltanto negli animi dei singoli individui; perocché il popolo non sa compensare l'assassino di Cesare, che facendolo Cesare lui stesso. Ecco perchè siccome nella tirannia così nella stessa libertà vi sono dei tiranni. Per tal modo il sangue correva per le vie di Nantes, e Carrier che era il paragone di Robespierre ciò che è la jena al paragone della tigre e lo sciaccallo, del leone, funestava di stragi l'inferice popolazione.

Erano nuovi mezzi di massacro. La ghigliottina si rompe tanto presto!

Egli inventò gli annegamenti, nome ormai inseparato dal suo. Nei cantieri del porto furono costruiti alcuni battelli; strane scialuppe di venti piedi appena, che s'aprirono nel fondo,

fu levato dal gentile consigliere Bertani che lo volle colla propria carrozza accompagnare. Al suo giungere i più entusiastici evviva, ed il suono della musica lo salutarono lo acclamarono il sindaco — e fino al palazzo municipale, attraversando il paese imbandierato, fu seguito dalla folla plaudente. — Il nuovo sindaco, come potè permetterglielo la visibile commozione, — rispose con poche democraticissime parole che mi piace riportare: — «Non sono parlatore, ma vi ringrazio dal fondo del cuore della vostra accoglienza che non dimenticherò per tutta la vita. Io non ho promesse da farvi, alle quali talvolta col più buon volere del mondo si può mancare, vi dico solo: ho esitato ma poi risolsi infine di accettare il carico di esser il vostro sindaco coll'unico intendimento di rivolgere ogni mia cura al bene materiale e morale del paese ove sono nato ed in ciò spero riuscire mercè le cooperazione dei signori componenti la Comunale Rappresentanza. Vi ringrazio di nuove e vi saluto.»

Chi conosce la lealtà e la probità del signor Eugenio Azzalin, e questa popolazione le conosce, si affida del bene ch'egli può recare al paese, con una imparziale e ben vigilata amministrazione.

Cronaca Padovana

La dimostrazione. — Amici elettori e non elettori ci assicuraroni in questi giorni che la dimostrazione, non sappiamo da chi progettata per l'ultimo dell'anno o per la vigilia di Natale, non avrà luogo.

Molti è vero, stomacati della condotta dei consorti e delle loro arti, per cui servendosi come di due grandi agenzie elettorali del Municipio e dell'Università hanno saputo riescire nelle lotte amministrative e politiche, disperando di altri mezzi legali, avevano progettata una dimostrazione pacifica contro la attuale Amministrazione Comunale.

Ma essi si sono facilmente persuasi dell'opportunità di questa dimostrazione e del pericolo che essa possa degenerare in qualche scena spiacone.

Noi li ringraziamo di aver accolto il nostro consiglio.

Colle critiche calme, continue alle stoltezze della amministrazione comunale noi abbiamo sempre mirato a far sorgere nei nostri lettori l'interesse alla pubblica cosa, destare gli addormentati per prepararli a lottare ed a vincere in non lontane battaglie elettorali.

La dimostrazione ci farebbe allontanare da questa meta: — anzi servirebbe agli avversari di pretesto a nuove calunnie: — il *Giornale di Padova* già insinuò colla solita buona fede che quelle nostre critiche miravano a sommuovere la piazza — quasiché noi, per paura di disordini, si dovesse sempre piegare il collo ed approvare col silenzio gli errori delle pubbliche amministrazioni.

Confidiamo che i disordini non avverranno:

schiudendo la tomba agli sventurati condannati a tal morte; e al primo esperimento del nuovo supplizio un folla di gente assisteva impossibile siccome al varamento di una nave, pavessata a festa ed ornata di fiori.

Ritorniamo ora a Marceau e a tutta la sua famiglia, il cui solo nome era una potente difesa dalle unghie di Carrier. Ella possedeva una così pura fama di repubblicanismo, che tutti i sospetti s'infrangevano contro di lei. Ed ecco perchè Clotilde, una delle sorelle di Marceau, cara fanciulla di diciassette anni, straniera a quanto succedeva a lei dintorno, amava, riamata, mentre la madre, ansiosa come una madre, scorgendo in uno sposo un protettore novello, affrettava per quanto poteva le nozze vicine, allor quando Marceru e la giovane vandeese giunsero a Nantes. Il ritorno del fratello e del figlio in tale momento fu una doppia festa.

Bianca fu affidata alle due giovanette che le divennero tosto amiche, poiché nella giovinezza ogni fanciulla crede di rinvenire una amica eterna in quella che conosce da un'ora appena. Uscirono assieme dalla stanza; le occupava una cosa disomma importanza per loro; una toeletta da donna, poiché Bianca doveva abbandonare e per sempre le vesti maschili. Dopo poco la ricondussero; avean voluto che la fanciulla indossasse la veste dell'una, e lo

confidiamo che nessuna dimostrazione abbia a succedere.

Beneficenza. — La congregazione di carità porge vivissime azioni di grazia agli egregi signori che concorsero in varie guise ad alleviare col loro obolo i bisogni del povero.

Essa ha ricevuto in questi ultimi giorni: Dal sig. V. U. un'azione della Banca Mutua. Dal sig. M. R. quattro azioni della scuola femminile di tessitura.

Dalla signora Matilde Rebustello-Michieli altre quattro azioni come sopra. Dal comm. Francesco conte De Lazara la chiave del suo palco al n. 29 primo ordine per la maggior parte della prossima stagione. Ecco alcuni nomi che saranno benedetti dai poveri di Padova.

Serivani straordinari. — Il ministro delle finanze ha diffidato una circolare sul licenziamento degli scrivani straordinari. È abbandonato il sistema di ridurre gli stipendi, adottando invece quello di licenziare il personale esuberante. Gli scrivani che hanno un servizio di cinque anni o più riceveranno una gratificazione di tre mesi; gli altri due mesi di stipendio. Gli scrivani conservati continueranno a percepire l'onorario attuale.

Mendicità. — Quest'articolo dell'*Adriatico* calza tanto appuntino con quello che più volte dicemmo noi, che lo riproduciamo tale e quale.

«Non dubitate: non parlo del solito argomento di vecchi, di donne e di fanciulletti che attendono il passante agli angoli delle calli, sulle porte delle Chiese, o a piedi di un ponte; no, questo gli è un argomento ormai troppo vietato, e del quale torna inutile l'occuparsi: la è d'esso una piaga da cui Venezia difficilmente guarirà.

Intendo alludere ad un'altra specie di Mendicanti, ai frati che, colla sacca in spalla, chiedono il pane di porta in porta, di bottega in bottega, oppure la legna per riscaldarsi nella stagione invernale alle spalle dei gonzi. Ma di grazia, se la mendicità è vietata da una legge, o perchè la è tollerata nelle tonache francescane o cappuccine? Se è proibito il questuare ad un povero vecchio inetto al lavoro, e perchè lo si tollera in questi fratoni grassi e tondi come l'O di Giotto? E si noti che ora i frati sono tutti pensionati: lo capisce l'Autorità? I frati sono tutti pensionati dal Governo: quindi oltre ai preventi di Messe, funerali, prediche, ecc. ecc., hanno anche una pensione; e perchè vivono uniti in un Convento, le varie pensioni, ancorchè piccole, prese separatamente, costituiscono un insieme assai considerevole e più che sufficiente al mantenimento della famiglia claustrale.

Sono verità queste si, o no? E in caso affermativo, che dirà il povero vecchio nel vedersi cacciato al Deposito perchè colto in questua, mentre vele il frate che in barba alla legge ed alle Guardie può questuare impunemente? Alla Questura la risposta.

scialo dell'altra. Giovani pazzarelle! Gli è vero che fra tutte e tre non aveano gli anni della madre, di Marceau, che era tuttavia fresca donna.

Allor quando Bianca rientrò il giovane generale si avanzò alcun poco verso di lei, poi si arrestò sospeso. Sotto il di lei primo abbigliamento egli aveva appena rimarcata la leggiadria di lei, e le di lei grazie, che tutte ricomparivano colle vesti da donna. Ella invero aveva spiegato ogni arte per apparir bella, ponendo in obbligo, innanzi allo specchio, e la guerra, e la Vandea, e la carneficina; certe civetterie innocenti le possiede anche l'anima più pura, allor quando la donna comincia ad amare, e vuol parer bella agli occhi di colui che essa ama. Marceau volle parlare; ma non seppe aprire bocca: Bianca gli tese la mano, sorridendo, lieta del suo trionfo; poichè s'era avveduta che egli l'avea trovata leggiadra.

Alla sera venne il giovane fidanzato di Clotilde, e poichè l'amore è sempre egoista, da quello di sé stessi a quel di madre, in Nantes vi era una casa — e forse una sola — ove la gioia regnava, inmemore dei lutti che la cingevano da ogni parte.

(Continua)

Appendice

Num. 3.

BIANCA EPISODIO DEL TERROR

DI A. DUMAS

(Versione di F. E.)

Ella gli svelò ogni avvenimento di questa guerra, dalla rivolta di Saint-Florent, fino al combattimento ove Marceau le aveva salvato la vita. Parlò a lungo, certa di fargli piacere, e vedendolo pendere dalle sue labbra. Al momento in cui essa finiva la sua narrazione, si scorse nell'orizzonte, incerti fra la nebbia i lumi di Nantes. La piccola scorta guadò la Loira e poco dopo Marceau stringeva al petto sua madre.

Dopo i primi abbracciamenti egli presentò alla sua famiglia la giovane compagna di viaggio; poche parole furono più che sufficienti per interessar vivamente la madre e le sorelle di lui; e come Bianca manifestò il desiderio di riprender le vesti del suo sesso, le due fanciulle guidatala nelle loro stanze, gareggiarono fra loro per servirla da cameriera.

Questa condotta in apparenza tanto sem-

Società Filarmonica Danielli.

Abbiamo ricevuto lo statuto di questo nobile sodalizio che ha per scopi 1° il dare alcune esercitazioni d'orchestra; 2° avutine i mezzi, di aprire una scuola musicale. Accennati gli scopi è inutile che noi facciamo plauso e incoraggiamo a proseguir nell'impresa via questa società. Solo le facciamo augurio sincero che numerosi i cittadini nostri si associno e provino che anche in Padova vi è un po' di amore alle arti belle e gentili.

Ricompensa. — Ci consta che il signor Brigenti osselliere in piazza Unità d'Italia venne premiato con medaglia d'argento nell'Esposizione industriale tenuta dal Circolo G. B. Vico in Napoli, per i suoi rinnomati bianchetti e Pasta Margherita.

Mentre ci congratuliamo con il sig. Brigenti per la ricompensa ottenuta, godiamo sentire che le nostre industrie vengono onorate anche fuori di provincia.

I ladri al Portello. — Ieri notte mediante rottura di un balcone ignoti ladri penetrarono nella casa di un armiauolo sita fuori Porta Venezia rubando alcune armi da fuoco. Questo è il terzo furto consumato in quei dintorni, e noi siamo ben dolenti di non riconoscere per parte dell'Autorità spiegato tutto lo zelo che per fatti consumili si poteva aspettarci. Il furto successo tanto più c'impensierisce, in quantochè la qualità dello stesso ci pone nel sospetto ch'esso sia come la preparazione ad altre grassazioni, forse di sangue, ed a cui le Autorità dovrebbero pensare seriamente.

Nei dintorni di Porta Venezia noi, da prese informazioni, riteniamo che debba essersi formata un'associazione di malfattori, la quale spieghi la sua opera tanto in quei contorni, quanto nei luoghi circonvicini.

E siamo quasi a dubitare che tutti quei fatti finora successi, come i due ladronacci consumati fuori Porta Venezia, quello al Ponte di S. Sofia, il tentato furto con rottura agli Esposti, ed il consumato di cui abbiamo fatto cenno, sieno il risultato di una associazione, che abbia la sua radice in quei luoghi.

E non volendo accertarlo, ma soltanto dedurlo, forse anche il terribile fatto dello sviamento del treno ferroviario potrebbe essere legato ai fatti anteriori.

Noi richiamiamo su di ciò la vigile osservanza delle nostre autorità, impersicchè su tali quistioni di Sicurezza Pubblica, le disposizioni le più addatte possono preservare i cittadini da ulteriori e forse peggiori conseguenze.

Noi siamo meravigliati come finora non sieno state prese le più serie misure per evitare mali maggiori; o se riconosciamo nel capo della provincia nostra, il sig. Prefetto, la più buona volontà di adoperarsi in questa quistione di Sicurezza Pubblica, è certo che egli nulla potrebbe senza essere coadiuvato da chi conoscendo il male, deve porvi un sollecito rimedio.

E dagliela! — Un terzo zigaro corda in otto giorni — incredibile ma vera — è visibile alla redazione del nostro Giornale. Differenza notabile: in quest'ultimo lo spago è un po' più sottile che negli altri due.

Come sono carini i fabbricanti di zigari!

Teatro Garibaldi. — Con dispiacere del pubblico la distinta compagnia diretta da quell'egregio artista che è l'Alessandro Monti, ci ha lasciati l'altra sera. In grazia di essa abbiamo passate molte belle serate. Sebbene non sempre il repertorio sia stato dei più scelti, tuttavia in grazia anche della esecuzione che fu sempre accuratissima, in grazia di alcuni attori siccome il Cola, il Brunorini, il Bettini, la Micheletti, non facendo parola del cocomero e della sua signora, le recite si susseguirono sempre con buona fortuna.

Auguriamo al capo comico che la bella Genova gli sia apportatrice di applausi e quattrini.

Arte. — Da qualche giorno vediamo esposti nella vetrina del libraio Angelo Draghi due bellissimi quadretti di genere all'aquarello per l'egregio artista veneziano Giuseppe Canella.

Sono entrambi rimembranze della cara patria dell'autore: l'uno rappresenta il ponte e la via de' Catecumeni, ricoperti da un alto strato di neve, l'altro una barcha a vela, un topo chioggiotto, in vicinanza della terra di Chioggia.

Ricordiamo del signor Canella altri quadri di maggior mole, di più ardua fattura, e di

più alto merito artistico; tuttavolta il lavoro accuratissimo e finissimo nel dettaglio e l'effetto nell'assieme di questi due ci hanno impressionato profondamente, si che sentiamo il dovere di raccomandarli a quanti amano e coltivano le belle arti del disegno.

Fortunato le nostre Scuole di disegno e modellazione, che hanno maestro il signor Canella.

Processo. — Come avevamo annunziato ieri, davanti al nostro Tribunale, si trattò la causa in confronto del gerente del nostro giornale in seguito a querela avanzata dai signori Mocenigo e Rigon.

Questi, costituitisi all'ultima ora parte civile, erano rappresentati dagli avvocati Silvio Duse di Piove e Vanzetti di Verona.

Il nostro giornale era difeso dall'avv. Cosma e dagli avvocati Cocchi e Tivaroni.

Aperta l'udienza e finito l'interrogatorio dell'imputato, l'egregio avv. Cocchi prese la parola per combattere la legalità della costituzione di parte civile.

Il Pubblico ministero però fece osservare che, essendo stata posta contro querela dal gerente del *Bacchiglione* contro i signori Rigon e Mocenigo, le due cause potevano riunirsi.

Le parti postesi su ciò d'accordo, la causa venne rinviata all'8 di gennaio.

Ottimo giornale. — Abbiamo veduto il programma per l'associazione alla *Gazzetta Musicale* di Milano, e non abbiamo trovato punto iperbolica l'assicurazione che nessun giornale del mondo offre condizioni così vantaggiose. Gli associati annui hanno non meno di 5 premi, fra cui la simpatica e notissima *Rivista Minima* diretta da S. Farina e Ghisianoni A., 12 pezzi di musica a scelta (per pianoforte, canto, strumenti diversi, opere, metodi, ecc.), un *Album d'Autografi* dei più rinomati compositori, libri, fotografie, libretti d'opera, e infine uno sconto speciale del 25 per cento finché dura l'abbonamento, sulle opere pubblicate dalla lodata Tipografia Editrice Lombarda, la quale, come è noto, è proprietaria per l'Italia delle opere illustrate di G. Verne, di Mayne Reid, ecc., ecc. La *Gazzetta Musicale* è il solo giornale tutto musicale che abbia l'Italia, e vanta la collaborazione dei migliori scrittori e critici. L'anno 1877 sarà il 39^o della sua vita; a questa età i giornali diventano immortali.

Alla vigilia delle strenne raccomandiamo di buon grado l'Associazione annua alla *Gazzetta Musicale* come una strenna larga, utile, economica e che sarà ricordata tutto l'anno da chi la riceve.

Di quante strenne più costose date a Natale od a capo d'Anno, non rimarrà memoria il giorno dell'Epifania!

La casa Ricordi di Milano manda gratuitamente il programma particolareggiato a chi ne fa richiesta.

Una al di. — Un dilettante di fotografia (specie nemica dell'umanità e della natura) esprimeva ad un collega il proprio dispiacere di non aver potuto ritrarre sul negativo l'ultima eclisse di sole.

— Ma come avresti fatto? — gli chiede l'amico. — Pensaci bene; dirigere la macchina fotografica contro il sole....

Il dilettante s'impensierisce del problema, pensa a lungo e poi grida:

— Imbecille, eppure è così semplice! Avrei fatto affumicare le lenti.

CAMERATA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

La seduta incomincia con l'appello nominale che si sospende sopravvenendo numerosi i deputati.

Couvalidasi, secondo le conclusioni della Giunta la elezione dei colleghi di Comiso, Parma, Agosta che erano state contestate.

Discutesi il bilancio delle spese del 1877 del Ministero delle Finanze. Danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni i soli capitoli concernenti l'amministrazione del Lotto, il fitto dei locali demaniali, il trasporto sali.

Dellarocca domanda perché siasi soppressa la Direzione Centrale del Lotto.

Ercole chiede mantengasi la promessa di esonerare i Comuni del Piemonte dalla spesa per fitto dei locali delle amministrazioni demaniali che sopportano da essi. *Compani* e *Toaldi* dimostrano errato il calcolo fatto dall'amministrazione del prezzo del trasporto dei

sali nei paesi montuosi nei quali accade che i rivenditori o i Comuni sopportino spese indebite.

Dépretis rende ragione della soppressione citata della Direzione consigliata dalla utilità del servizio; promette di togliere, come giustizia richiede, lo speciale aggravio ancora sopportato da Comuni Piemontesi e assicura che, rettificati i calcoli, pel prezzo del trasporto dei sali, cesseranno gl'inconvenienti lamentati. Approvansi pertanto tutti i capitoli di questo Bilancio; approvansi senza contestazione i primi due articoli della legge concernente il bilancio medesimo.

Venendosi poscia a trattare degli articoli riguardanti i nuovi organici dei personali delle amministrazioni civili dello Stato, Correnti, come Presidente della Commissione del bilancio dice: da quali considerazioni e da quali riserve essa sia stata indotta a consentire alle proposte ministeriali.

Dépretis soggiunge che il governo era obbligato da una legge a provvedere al miglioramento della condizione degli impiegati, che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento a migliorare l'organizzazione degli uffici governativi e migliora il trattamento degli impiegati i quali ora non poteronsi comprendere tutti nella legge; promette di presentare gli organici definitivi un mese prima dell'apertura della vegnente sessione e confida che essi abbiano a raggiungere il loro compimento il quale del resto non può essere che la conseguenza di riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni, Plebano, Indelli, Bertani e Fambri fanno brevi riserve per le classi di funzionari pubblici non contemplati degli organici presenti e non prolungano la discussione.

Approvansi pertanto gli articoli rimanenti e in appresso approvansi inoltre i progetti di legge sulla convalidazione dei decreti autorizzanti i prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste; la modifilazione all'articolo 25 della legge di contabilità generale e il progetto di modificazione di alcuni articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette; tale disposizione quale si trova nell'ultimo progetto è combattuta da Vare, Mantellini, Engleri e altri e sostenuta da Correnti, Nobili, Ercole, *Dépretis*.

Dichiarasi quindi vacante il Collegio di Pesaro avendo il sorteggio determinato che Randaccio rappresenta Recco.

Deliberasi di prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio.

A scrutinio segreto approvansi detto bilancio e progetti di legge.

Questione d'Oriente

Dal Secolo:

Belgrado, 20. — I volontari russi persistono nel rifiuto di sottostare agli ordini dei comandanti serbi.

Pest, 20. — Nei circoli diplomatici si afferma che avanti il termine dell'anno verrà modificato il Ministero cisleitanio.

Londra, 20. — L'ultimo Consiglio dei ministri avrebbe deciso d'inviare nuove istruzioni a lord Salisbury. Avendo il regno britannico assunto un contegno minaccioso di fronte all'Inghilterra, il governo abbandona l'idea di mandare 50,000 indiani in soccorso della Turchia.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Costantinopoli, 24. — Le ultime decisioni dell'Anticonferenza si terranno segrete, finché i Governi non abbiano risposto ai rispettivi rappresentanti.

centissime

Palermo, 20. — Il sequestrato Tasca è stato rilasciato dai briganti, e questa notte è ritornato in seno alla sua famiglia. Si ignora tuttora se sia stato pagato il riscatto: alcuni suppongono che il parente suo, conte Tasca, contro cui pareva teso l'aggauato, abbia sborsata la somma che i briganti esigevano.

Torino, 30. — Si copre di firme una protesta, diretta a ridurre al loro vero valore d'invenzioni e calunnie, gli articoli di certi giornali a proposito dell'incidente sollevatosi per il discorso pronunciato qui dall'onorevole Maiorana.

Ultima ora

La Camera si è prorogata dopo avere votato, come si era impegnata, tutti i bilanci.

I moderati speravano che si ricorresse al bilancio provvisorio. Poverini!

Il deputato del 1. Collegio di Padova, nel suo discorso elettorale, aveva promesso di occuparsi dell'aumento dello stipendio agli impiegati dello Stato.

Nella seduta di ieri la Camera discusse ed approvò gli organici coll'aumento degli stipendi; ebbe, l'on. Piccoli era a Padova.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 21. — Camera — Coumans, domanda se il Belgio fu invitato a spedire truppe in Bulgaria. Malon dice che è uso di prevenire il ministro sulle interpellanze, egli spera che la Camera lo dispenserà dal rispondere.

PIETROBURGO, 2. — Ebbe luogo una dimostrazione ostile al governo dinanzi alla chiesa casan (?). Fu spiegata la bandiera della libertà; 32 persone, fra uomini e donne, furono arrestati; gli studenti parteciparono alla dimostrazione. Fu ordinata un'inchiesta.

BERLINO, 21. — Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie secondo il compromesso. Domani l'imperatore chiuderà la sessione.

COSTANTINOPOLI, 21. — Ignatiess notificò alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la conferenza e invitò la Porta a fissare il giorno della riunione.

BUKAREST, 21. — La Camera approvò la soppressione della legge 1876 sul reclutamento e ristabilì la legge del 1875. Incominciò a discutere i bilanci. Nel senato il governo rispose alle interpellanze sulla politica, a porte chiuse.

LONDRA, 21. — La regina aprirà il Parlamento. Il senato ufficioso della conferenza preliminare constata che Salisbury, nella questione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio, aderì soltanto per evitare la guerra, altrimenti immediata.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le voci che il quartiere cristiano Wan, Armenia, sia stato incendiato dai turchi, riducono al fatto che il bazar fu incendiato casualmente.

BERLINO, 22. — L'imperatore chiuse personalmente il Reichstag.

Il discorso enumera i lavori del Reichstag; esprime in nome dei governi confederati i vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione il sentimento dell'unità politica.

L'imperatore esprime la sua fiducia che il Reichstag quando riunirassi potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'impero, e dice che l'andamento dei negoziati delle potenze nella questione d'Oriente autorizza sperare che gli sforzi dell'imperatore e le intenzioni delle pacifiche potenze riuciranno a sciogliere la questione senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra essi. L'imperatore continuerà a contribuirvi con la mediazione in modo amichevole e disinteressata.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile

PANETTONE
di
BIFFI

della rinomata pasticceria

BIFFI

Milano — Piazza Duomo — Milano

VENDESI IN PADOVA

dai seguenti droghieri

Pezzoli Giuseppe, via Servi — Pezzoli Giovanni Battista, Piazza Cavour — Michelini al Cavallino, Piazza Fratti. (1367)

Non più febbri

(Vedi Avviso in quarta pagina)

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più in veterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:20 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1334)

AVVISO Bacologico

LUIGI DELL' ORO DI GIOSUÈ

MILANO — 12, Piazza S. Ambrogio, 12.

Il prezzo attualmente molto alto della seta, deve far sperare che i signori Possidenti venderanno assai cari i bozzoli, e ognuno cercherà d'allevare maggiore quantità di bigatti che sia possibile.

Non è molto necessario essere molto informati d'affari serici, per sapere fin d'ora che non vi sarà abbastanza semenza per bisogni dell'allevamento in Europa nel 1877. Chi non tarderà ad accaparlarla potrà non trovarne più, né a caro prezzo, né a buon mercato, né buona, né cattiva; perché è più notorio che in quest'anno in Europa ne venne confezionata pochissima, ed in Turchia quasi nulla e la maggior parte anco di questa, inspira poca fiducia stante la malattia della Pebrina e della Flacidezza che hanno infierito più degli anni scorsi. Un allevatore di bigatti fa già a sé stesso non senza ansietà questa domanda: Da qual paese del mondo si potrà ritirare tutta la semenza occorrente nel 1877?

Premesso quanto sopra, apro a tutto dicembre 1876 a miei amici ed a quei signori che vorranno approfittarne una nuova sottoscrizione colla caparra di L. 3 (vaglia postale) per cartone od oncia di semenza come segue:

1. Cartoni Originari Giapponesi verdi, annuali di prima qualità.
2. Cartoni Originari bianchi annuali.
3. Seme giallo confezionato col sistema Selezione Microscopica Cellulare e perciò immune da qualsiasi malattia.
4. Seme giallo gano mercantile.

N.B. Ambedue questi gialli producono un bel bozzolo celo (Pagliarine-Brianzolo).

5. Seme riprodotto verde annuale, confezionato con ogni cura in località immune da malattia.

Si spediscono in ogni Comune d'Italia.

Qualora la sottoscrizione superasse il quantitativo seme disponibile si farà una riduzione proporzionale per 100 per ogni cartone od oncia accaparrata.

I prezzi saranno ragionevolmente basati sulla qualità del seme-baco e di quelli che praticheranno anche gli altri bacincoltori per simili qualità.

A chi non convenisse il prezzo si restituira la caparra. (1360)

Sottoscrizioni presso Andrea Mortari, via Morsari, 634 III. piano.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all' Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.

Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni.

Sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franco di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.

Rivolgersi con vaglia o francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO

DI
ODERZO - MOTTA

N.º D' Ufficio

All'onorevole sig. Vincenzo Gasparinetti

Oderzo, li 10 novembre 1876.

Motta.

Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riusci favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Timbro del Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Frattna, 7 dicembre 1876.
Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

Visto per la firma, — Il Sindaco firm. Pasquino Francesco.

(1368)

VELUTINA

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

✓ Via della Pace

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

PA RIGHI

la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Monge, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Vadova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto via Zattere. 1231

LIQUORE STOMACHICO

Esternamente si usa nelle debolizzazioni della spina dorsale, nei dolori articolari e contusioni.

Prezzo L. 1,50.

Esso viene preparato nella farmacia G. Ruzzennenti alle Due Campane in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzennenti alle Due Campane in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzennenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Ester.

In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 mer. alle 2 p. d'ogni giorno. Si visita anco per malattie veneree. (1325)

DEL DOTTOR

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti e ospedali.

Si può dire perciò che non si vede famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabili medici e da ospedali e rasserena anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto per il suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle debolizzazioni dello stomaco, nelle dispesie, (mancaza d'appetito); nelle gastralgie, anemie, in ogni sorta di nevrosi, nell'isterismo.

BENECK

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, dove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gotoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —

Piccole " 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Estratto unicamente da vegetali innocui

Questo liquore fu ormai riconosciuto da diversi Ospedali per il più igienico degli amari sin qui usati, perché composto di semplicissimi vegetali e di una azione pronta, e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperte — Scioglie le gonfieze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingonfiamenti linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottima preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la sibilla rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropie ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la caca-sia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più.

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Gli inventori si assogettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli Mengolati.

Rivenditori in Roma Professore De Carniello via Fraterraria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottiglieria Raule — Rovigo Flori no Fabbri farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini — Badia Guerrato Filippo. (1363)

NUOVA SCOPERTA D'UNZIONE

composta di sostanza affatto innocue, di un euro comprovato effetto, giusto i molteplici attestati autentici, contro gran numero di malattie, purchè non troppo invecrate, quali; reumatismi, gotta, mal di cuore, effetto dello spavento, male di capo, d'occhi, di gola, di petto, di ventre, di schiena, emorroidi e piaghe. (1369)

AL BOCCETTINO LIRE UNA

più il libro d'istruzione. Presso l'inventore BERNARDA EUGENIO, Argegno, n. 79, primo piano, Lago di Como,